

**PROGETTARE
L'INCLUSIONE**

**GLI ALUNNI CON
BISOGNI EDUCATIVI
SPECIALI**



PROGETTARE L'INCLUSIONE: GLI ALUNNI CON B.E.S



PEANUTS Charles Schulz



PROGETTARE L'INCLUSIONE: GLI ALUNNI CON B.E.S



*Se si perdono i ragazzi più difficili,
la scuola non è più scuola.
E' un ospedale che cura i
sani e respinge i malati.
Don Lorenzo Milani*

Verso una scuola inclusiva

- **Inserimento** **L. 118/71**



Art. 28 -Gli alunni con handicap sono ammessi nelle classi normali.

L.517/77

Integrazione delle persone disabili nella scuola pubblica

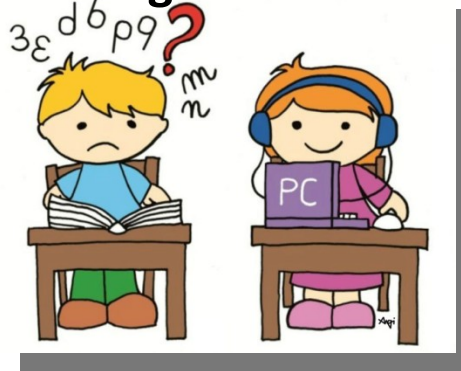
- **Integrazione** **L.104/92**



Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

• **Inclusione** Linee guida disabilità

**L.170/2010
DSA**



**D.M.5669/2011
LINEE GUIDA**

**D.M. 27/12/2012
BES**



**C.M. 8 del 2013
INDICAZIONI
OPERATIVE**

**Nota MIUR 22/11/2013
STRUMENTI DI INTERVENTO
BES**

CHI SONO GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI?

“...ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”

D.M. 27/12/2012

Modello ICF

Classificazione Internazionale del funzionamento
disabilità e salute
(OMS 2001)

...Considera la persona nella
sua totalità, in una
prospettiva bio-psico-sociale



1. Il diritto al successo formativo di TUTTI gli alunni con difficoltà
2. Il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento attraverso la realizzazione di un Piano Didattico Personalizzato
3. La necessità della presa in carico collegiale dei BES da parte di TUTTI i DOCENTI

CIRCOLARE MINISTERIALE 8/2013

Alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

Alunni con disabilità
(certificata secondo
la L. 104/92)

Disabilità intellettiva

Disabilità motoria

Disabilità sensoriale

Pluridisabilità

Disturbi neuropsichiatrici

Piano Educativo
Individualizzato

Alunni con Disturbi Specifici
dell'Apprendimento (DSA)
certificati secondo la L. 170/2010)

Dislessia evolutiva

Disortografia

Disgrafia

Discalculia

Piano Didattico Personalizzato

Alunni con altri Bisogni Educativi
Speciali (DM 27/12/2012
e CM 8/2013)

Altre tipologie di disturbo
non previste nella L. 170/2010

Alunni con iter diagnostico di
DSA non ancora completato

Alunni con svantaggio
socioeconomico

Alunni con svantaggio
socioculturale

Piano Didattico Personalizzato
(se deciso dal Consiglio di classe)

AZIONI PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

DISABILITA' (L. 104/92)

PEI redatto dal
GLHO

PDP redatto dai Consigli di
classe e dai team docenti in
presenza di certificazione
clinica

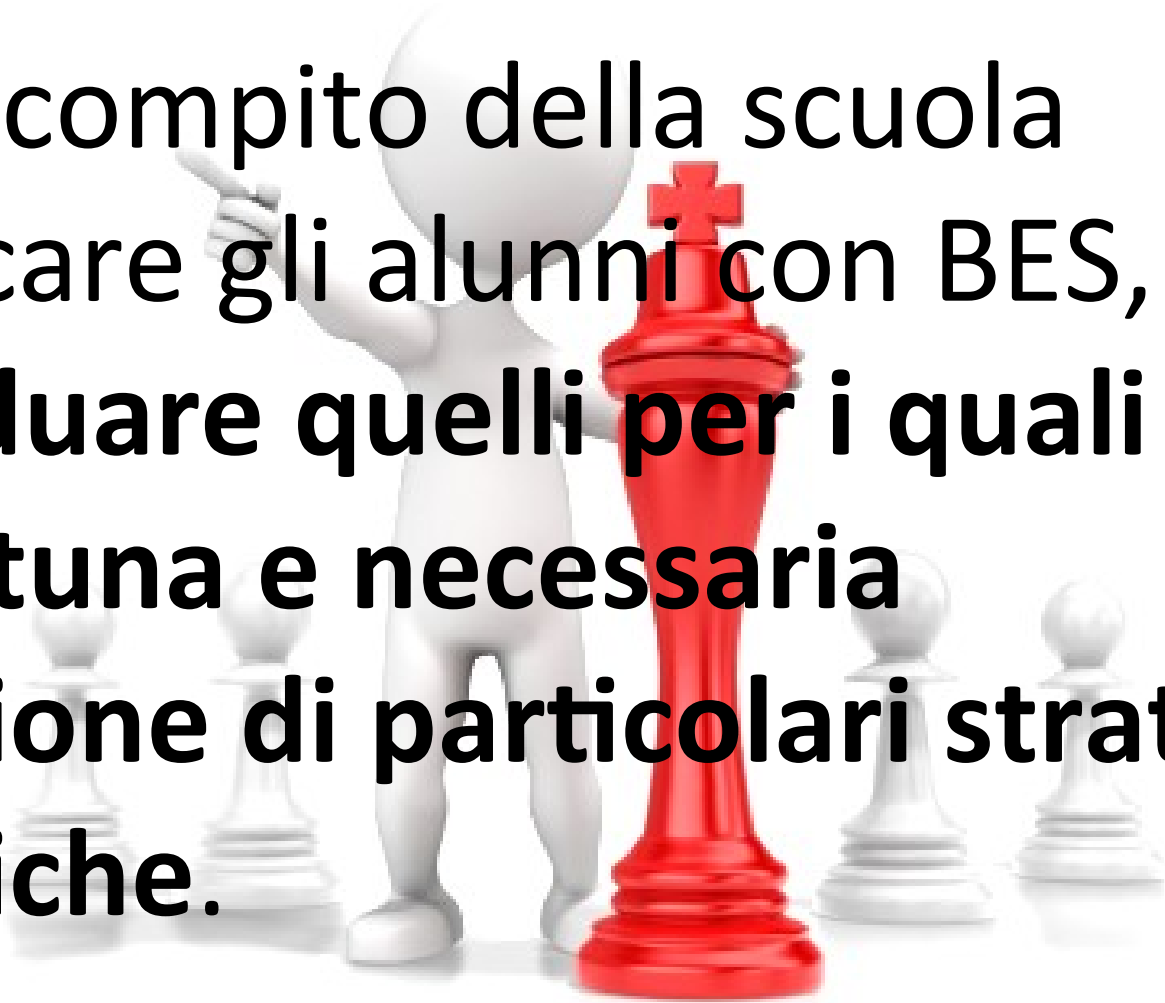
**DSA e disturbi
evolutivi specifici**

SVANTAGGIO

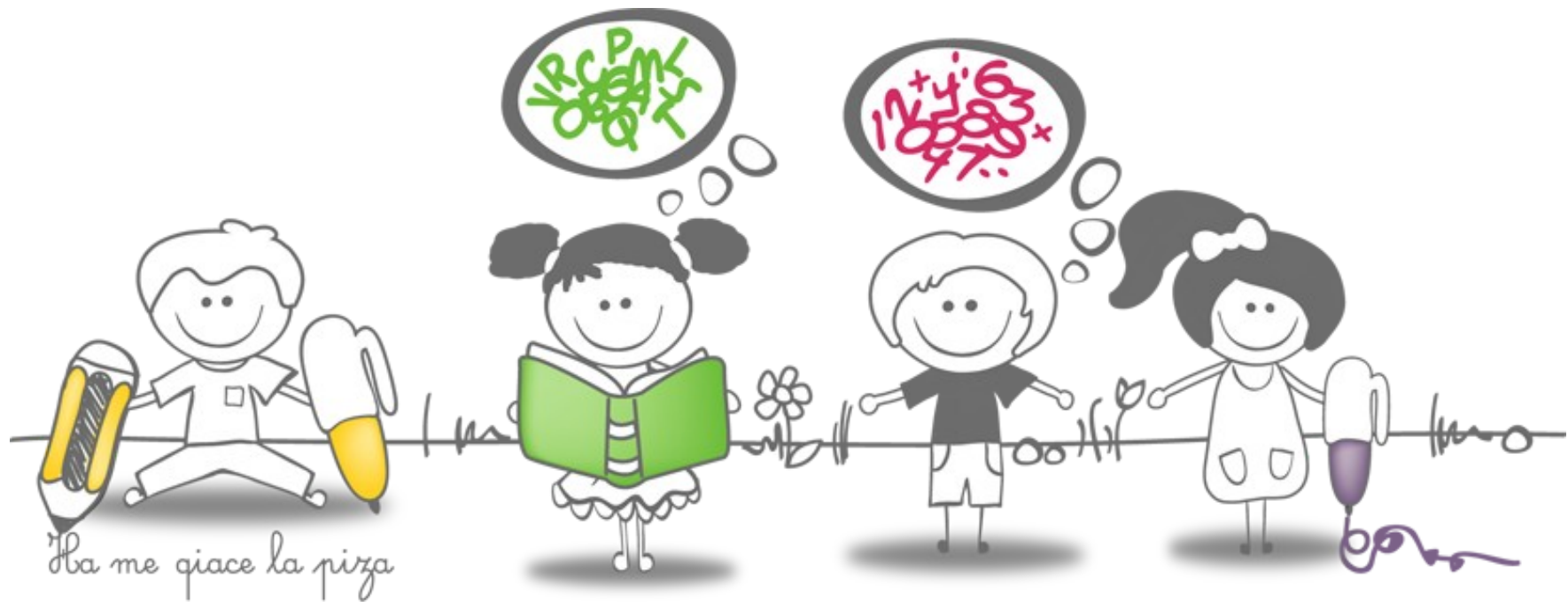
PDP redatto dai Consigli di
Classe o Team docenti in
assenza di certificazione
sanitaria

Ogni difficoltà = PDP?

Non è compito della scuola certificare gli alunni con BES, ma **individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche.**



RILEVAZIONE PRECOCE





Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
Direzione Generale

Quaderno



operativo

*PROTOCOLLO DI INTESA PER LE ATTIVITÀ DI
IDENTIFICAZIONE PRECOCE DEI CASI SOSPETTI DI DSA
(DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO)*



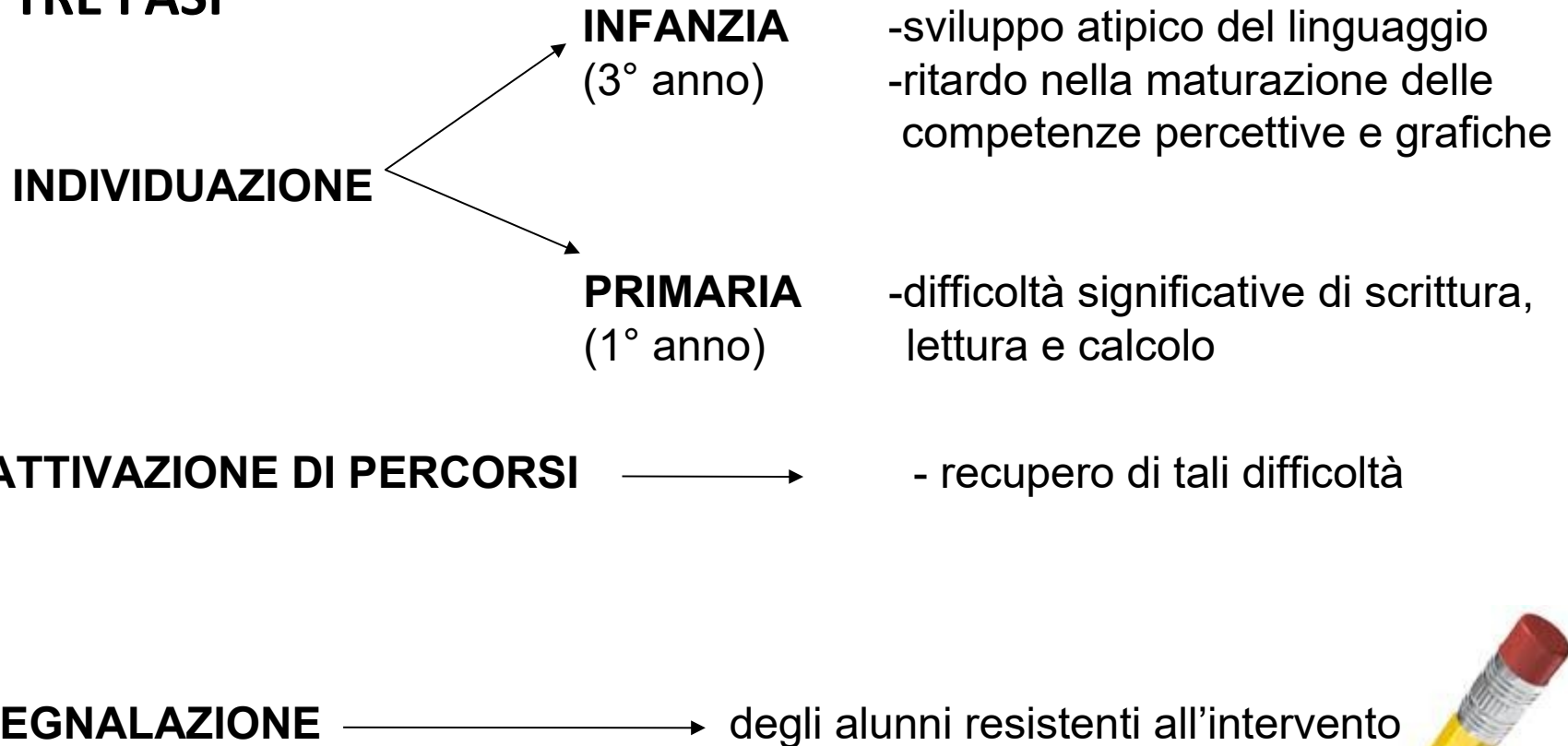
Il Protocollo si pone l'obiettivo di mettere in condizione la scuola dell'infanzia e la scuola primaria di individuare gli alunni che presentano significative difficoltà nella lettura, scrittura e calcolo e/o un ritardo nella maturazione delle competenze percettive e grafiche e di mettere in atto percorsi didattici mirati al recupero ed al potenziamento, sempre con il coinvolgimento diretto dei genitori nella fase osservativa e nella condivisione delle azioni didattiche.

Quaderno operativo UST Veneto, pag. 5



INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEI CASI SOSPETTI DSA

TRE FASI



L'identificazione precoce dei casi con sospetta evoluzione in DSA, avviene in coerenza con le Linee Guida, Allegato **A3**, parte integrante del Protocollo d'Intesa con richiamo alle Linee guida del DM 5669.

-**Osservazioni sistematiche** di rilevazione precoce delle difficoltà di apprendimento

-terzo anno scuola infanzia > schema di osservazione **A4**

-primo anno scuola primaria > schema di osservazione **A5**

-2[^]-3[^]anno scuola primaria > schema di osservazione **A8**

-4[^]-5[^] anno scuola primaria > schema di osservazione **A9**

-**Descrizione analitica delle difficoltà e degli interventi** messi in atto dalla scuola che possono essere consegnati alle famiglie

-infanzia > **A6**

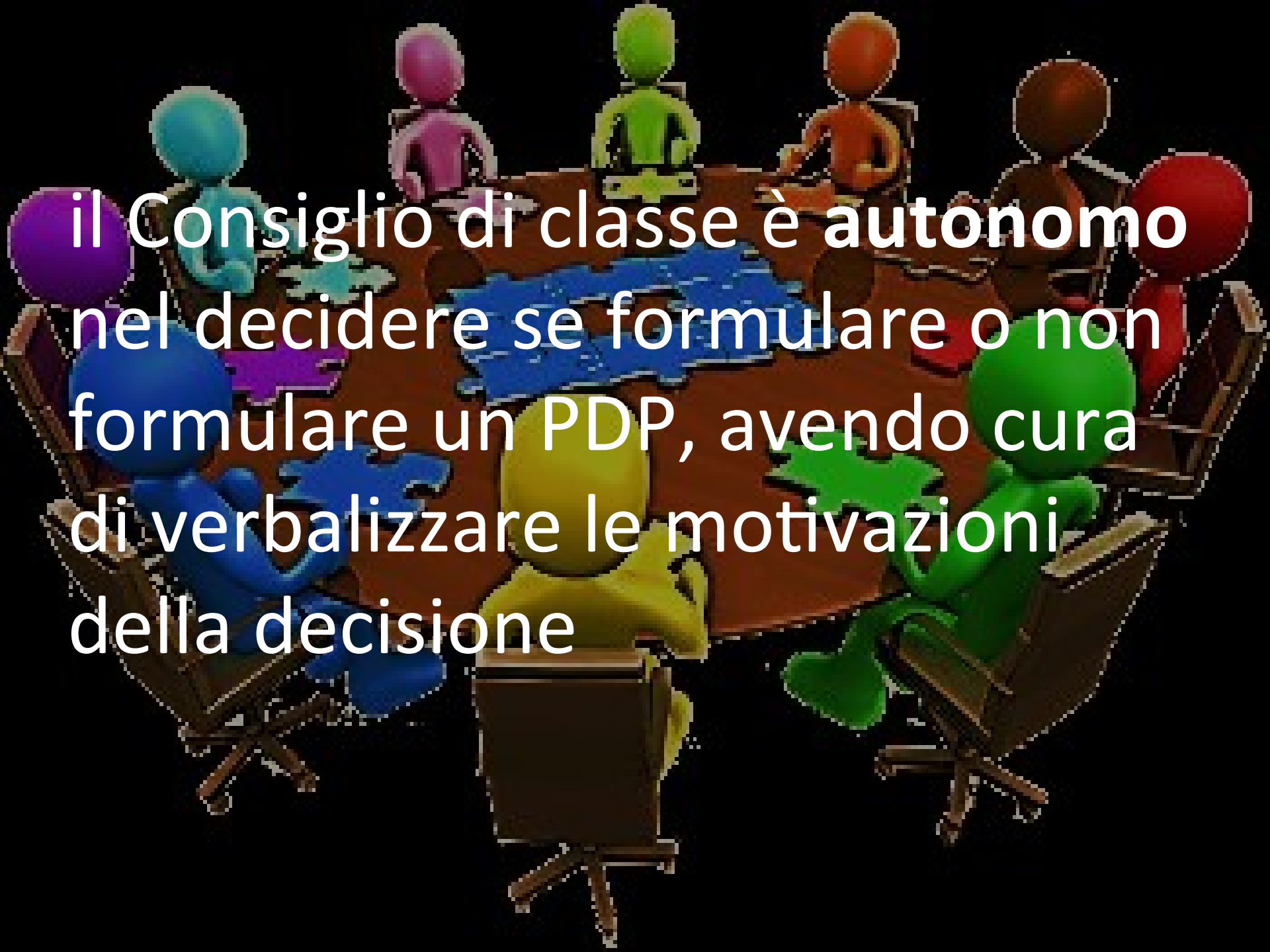
-primaria > **A7**

Segnalazione ai Servizi Sanitari

-Infanzia > **A1**

-Primaria > **A2**



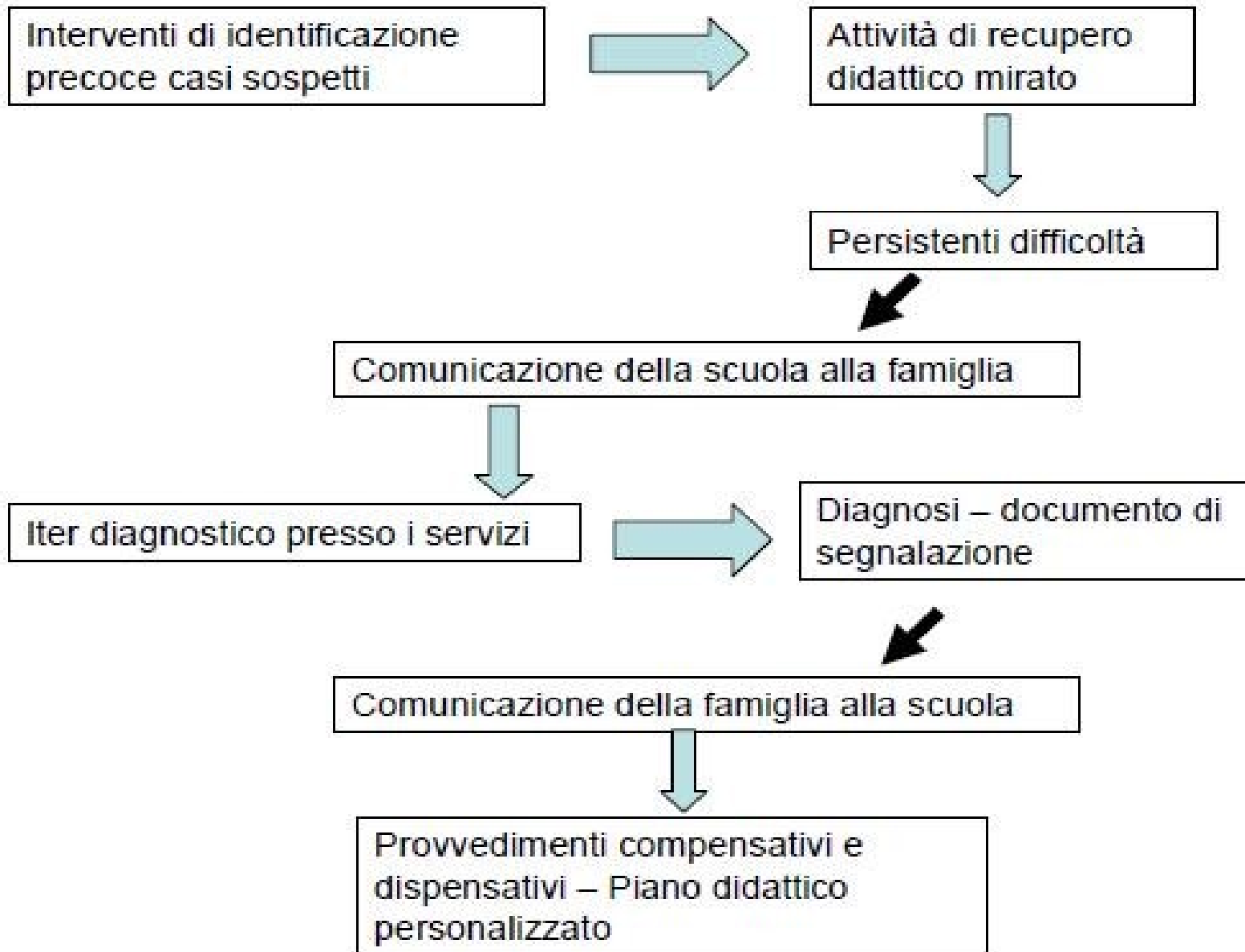


il Consiglio di classe è **autonomo**
nel decidere se formulare o non
formulare un PDP, avendo cura
di verbalizzare le motivazioni
della decisione

DIRITTO ALLA PERSONALIZZAZIONE DELL' APPRENDIMENTO

“E’ compito doveroso dei CdC e dei team docenti indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni”





Schema del percorso di gestione dei DSA a scuola

ISTITUZIONE SCOLASTICA

ISTITUZIONI SOCIO-SANITARIE

FAMIGLIA

P.D.P. è un
CONTRATTO tra



Piano Didattico Personalizzato

Finalità

- **Esplicitare** in modo chiaro e trasparente **le scelte didattiche e metodologiche**, liberamente scelte dalla scuola, per favorire il **diritto formativo**.
- **Corresponsabilità** del team docente sulla presa a carico dell'alunno.
- **Comprendere** la diagnosi e **programmare** le attività personalizzate e quelle integrate.
- **Verbalizzare** un percorso unitario tra Sanità, scuola e famiglia.
- **Documentare** l'applicazione della norma.
- **Ampliare e specificare** il Contratto formativo di Circolo: "Motivare i propri interventi didattici e formulare degli obiettivi da raggiungere chiari e precisi".
- **Esplicitare** le strategie, gli strumenti di **verifica** ed i criteri di **valutazione**.

Struttura

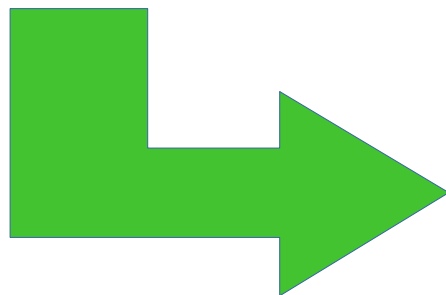
- **Normativa di riferimento**
- **Dati** relativi all'alunno/a
- **Analisi della diagnosi** e sua comprensione
- **Considerazioni/ osservazioni** dei genitori e degli insegnanti
- Descrizione del **funzionamento delle abilità strumentali**
- **Caratteristiche del processo di apprendimento**
- Livello di consapevolezza da parte dell'alunno del proprio **modo di apprendere**.
- Individuazione di eventuali modifiche all'interno degli **obiettivi disciplinari**.
- **Strategie metodologiche e didattiche**.
- **Misure dispensative**
- **Misure compensative**.
- Assegnazione dei **compiti a casa** e **rapporti con la famiglia**.

Soggetti

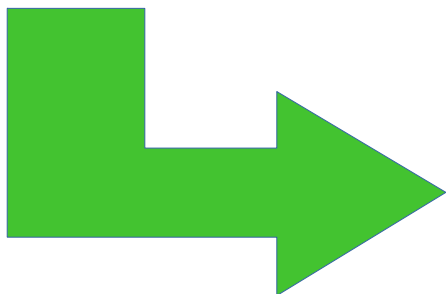
- **Insegnanti**
- **Dirigente scolastico**
- **Esperti**
- **Genitori**

Riferimenti

QUANDO viene redatto?



All'inizio di ogni anno
scolastico, entro tre mesi



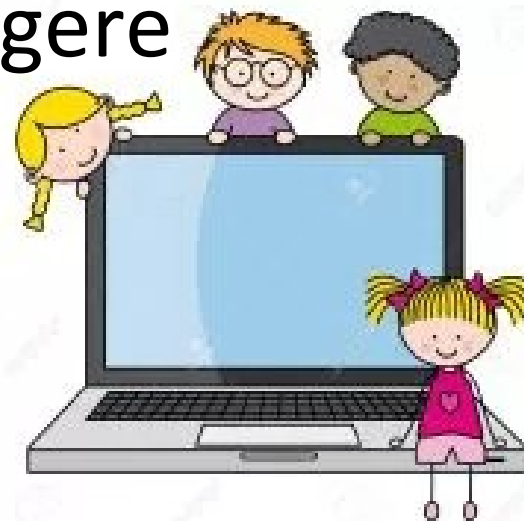
In corso d'anno
Entro il 31 marzo

Il Consiglio di classe o il team docenti,
dopo avere osservato il funzionamento
dell'alunno e individuato eventuali
ostacoli o facilitatori definisce quali
strategie didattiche mettere in atto e quali
strumenti utilizzare... confrontandosi con
la famiglia e lo studente



STRUMENTI COMPENSATIVI

Sono strumenti che offrono un vantaggio funzionale indiretto:
l'abilità non è recuperata ma si punta su strategie alternative per raggiungere analoghi risultati



SPECIFICI

Sostituiscono in modo diretto e specifico un'abilità
(Lettura, scrittura, grafia, ortografia, calcolo...)

- Sintesi vocale
- Calcolatrice
- Correttore ortografico
- Lettore esterno
- Audiolibri

FUNZIONALI

Supportano alcune funzioni
(memoria procedurale, automatismi, organizzazione delle informazioni)

- Tavola pitagorica
- Promemoria con regole e formule
- Sequenza dei mesi
- Testi con caratteri chiari
- Mappe concettuali

Misure DISPENSATIVE

Le **misure dispensative** sono particolari interventi didattici che permettono agli alunni BES di non svolgere alcuni compiti o di esserne parzialmente esentati



MISURE DISPENSATIVE

L'alunno viene dispensato da:

- Lettura ad alta voce in classe
- Lettura a prima vista in classe
- Prendere appunti (a mano)
- Rispetto dei tempi standard
- Copiatura dalla lavagna
- Studio mnemonico di tabelline/formule
- Studio mnemonico di poesie/ forme verbali/ definizioni...
- Scrittura veloce sotto dettatura
- Uso del vocabolario (cartaceo)
- Utilizzo dello stampato minuscolo
- Utilizzo del corsivo
- Utilizzo di materiali di studio scritti a mano
- Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta (si privilegia l'orale)

VERIFICA E VALUTAZIONE

Deve essere personalizzata, cioè deve tener conto sia delle caratteristiche personali del disturbo del ragazzo sia del punto di partenza e dei risultati conseguiti, premiando i progressi e gli sforzi





OGNUNO È UN GENIO

Ma se si giudica un **pesce** dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà tutta la vita a crederci stupido.

Albert Einstein